

Federconsumatori è al fianco dei clienti che acquistarono dalle banche i preziosi e che ora vogliono essere risarciti

“Sui diamanti Mps non risponde”

Venti investitori senesi chiedono di aprire un dialogo. “Pietre vendute a quattro volte il reale valore”



La testimonianza degli investitori Federconsumatori si affida alle parole di chi chiede il risarcimento: “Venduti a 20 mila euro due diamanti a mio zio di 85 anni”

di **Gennaro Groppa**

SIENA

■ Diamanti che sarebbero stati venduti da cinque banche ad un prezzo superiore al loro effettivo valore. Una testimonianza arriva da Sabrina Benucci, associata della Federconsumatori: “A mio zio Mario - racconta - nel 2015 furono venduti due diamanti per una spesa di 20mila euro. Mio zio nel 2015 aveva quasi 85 anni quando gli venne proposto questo investimento. Ultimamente io sono andata da un esperto per farmi quotare i due diamanti e sentire quanto potessero valere: la risposta è stata che possono arrivare a valere un massimo di 5mila euro in due. Questo vuol dire che abbiamo perso 15mila euro”.

Si torna a parlare del caso dei diamanti venduti tra il 2013 e il 2016 da cinque banche italiane a prezzi che sarebbero molto superiori al reale valore degli oggetti. La Federconsumatori alza la voce e tuona, attaccando direttamente la Banca Monte dei Paschi di Siena. “In questa vicenda ci troviamo a dialogare con cinque-sei grandi

gruppi bancari - dichiara Massimo Falorni, presidente Federconsumatori Toscana -. Vogliamo tuttavia segnalare le difficoltà che in questo territorio stiamo incontrando con Mps, che non sta dando nessun tipo di risposta. A nostro avviso è una situazione non tollerabile, e non accettabile è tale comportamento. Noi non ci stiamo a questo silenzio, Mps ci deve spiegare cosa intenda fare. Da Rocca

Salimbeni continuano a dire che tutto verrà risolto, ma fino a questo momento è stato posto fine solamente ad un caso e anzi segnaliamo situazioni nelle quali la nostra associazione viene bypassata, con l'istituto di credito che va a dialogare direttamente con l'associato. Noi abbiamo diritto a ricevere delle risposte. Stiamo riscontrando una mancanza di rispetto nei confronti della nostra associa-

zione e dei nostri associati”. Falorni tuona: “Se ce ne fosse la necessità saremo pronti ad andare a fondo con azioni legali da effettuare insieme ai nostri associati”.

Dalla Federconsumatori è stata emessa una nota nella quale si legge che “gli istituti di credito non possono sottrarsi ad effettuare il rimborso e l'indennizzo dei risparmiatori”, l'associazione chiede di “individuare un percorso risolutivo delle varie posizioni aperte”. In provincia di Siena sono una ventina i risparmiatori assistiti da Federconsumatori che hanno acquistato diamanti a prezzi che a quanto pare sono molto più alti del valore effettivo. “Venivano garantiti dei guadagni che non si sono realizzati - dicono -, si pensi che Mps in quel lasso temporale ha venduto diamanti per 344 milioni di euro”. In generale le operazioni effettuate in tutta Italia dai gruppi bancari coinvolti nella vicenda andavano da un costo minimo di 5mila euro fino a investimenti da 100mila euro o più. In totale nel Belpaese in quattro anni le banche hanno venduto tra le 10mila e le 20mila pietre.